TORINO
Anno 77 Num. 238
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni e dal n. 40-042 al n. 42-040

LA STAMPA

Lunedì-Martedì
4-5 Ottobre 1943
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA GARTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Servizio in cronaca - Diversi: Domande di occupazione, L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 telefoni: 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 67, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1340.

Il Comunicato germanico

Le teste di ponte del nemico sul medio Nipro ulteriormente ridotte - Limitata attività sul fronte italiano - Attacco terroristico su Monaco

Berlino, 4 ottobre.

Il Gran Quartier Generale del Führer, il comando delle Forze armate germaniche ha ieri comunicato:

Sulla testa di ponte del Kuban e nei settori centrale e meridionale del fronte orientale, il nemico ha tentato, nella giornata di ieri, attacchi di carattere locale che sono st. ti respinti dopo accaniti ed insaguinati combattimenti. La città di Taman è stata evacuata senza che il nemico se ne accorgesse e dopo la distruzione di tutte le installazioni di importanza militare e belliche.

Sul medio Nipro sono state ulteriormente ridotte le teste di ponte del nemico, all'quale sono state inflitte altre perdite elevate.

Nel corso di combattimenti difensivi a sud-est di Zaporagie, il 13° reggimento cacciatori al comando del tenente colonnello conte von Der Goltz, il gruppo di carri armati al comando del maggiore von Gaza, come pure il 245° distaccamento cannoni d'assalto e unità del 72° distruttori di carri armati, si sono distinti in modo speciale.

Sul fronte dell'Italia meridionale è stato registrato solamente una insignificante attività. Truppe anglo-americane seguono le nostre retroguardie che, dopo aver distrutto tutte le installazioni importanti per il nemico, continuano la loro marcia verso nord-ovest.

Nella Corsica settentrionale le truppe germaniche hanno respinto diversi attacchi delle forze di Badoglio e di battaglioni marocchini e gaullisti. Nel corso di contrattacchi essi hanno inflitto al nemico elevate perdite ed hanno catturato numerosi prigionieri.

Apparecchi da bombardamento nemici, col favore delle nubi, hanno effettuato un attacco di giorno, lanciando bombe sopra Emden ed altre popolazioni della zona costiera del mare del Nord.

Nella notte scorsa una poderosa formazione di bombardieri britannici, violando nuovamente la neutralità svizzera, ha effettuato una incursione sui territori della Germania meridionale. L'attacco terroristico contro la città di Monaco ha causato vittime fra la popolazione civile e danni considerevoli alla città. La difesa contraerea ha abbattuto dieci apparecchi nemici.

Nella notte scorsa una formazione della Luftwaffe ha bombardato campi d'aviazione ed altri obiettivi militari nell'Inghilterra centrale e meridionale.

Da fonte bene informata la Transocean ha appreso stanotte, che nella giornata di ieri, numerose unità di fanteria sovietica, appoggiate da artiglieria, carri armati e da formazioni di apparecchi da battaglia, hanno continuato la loro forte pressione nel settore centrale del fronte orientale, senza però riuscire a penetrare in nessun punto entro le linee difensive tedesche. I piccoli e locali successi di nessuna importanza nè tattica nè strategica da essi conseguiti sono stati pagati al prezzo di sanguinose perdite.

Tutti gli attacchi sono stati effettuati lungo la vasta estensione di quel settore, eccettuata la testa di ponte germanica di Gomel il cui immutato potere di resistenza i sovietici hanno avuto opportunità di provare durante le accanite battaglie degli scorsi giorni, nel corso delle quali essi hanno subito perdite estremamente elevate. In quei punti nei quali è riuscito a metter piede sulla sponda occidentale del Nipro, il nemico adesso è premuto, e sotto il fuoco delle armi pesanti germaniche è in corso di annientamento.

Anche a nord ovest di Smolensk ed a ovest di Demidov sono stati energicamente frustrati tutti i tentativi di attacchi sovietici. Usando brigate fresche di carri armati, i tentativi sono stati ripetuti anche nel pomeriggio e nel corso di essi, il nemico è pur riuscito ad addentellarsi nei movimenti di ripiegamento protetti dalle retroguardie tedesche. Ma con immediate azioni di contrattacco, forti gruppi da combattimento tedeschi hanno potuto liquidare quasi immediatamente due di questi addentellamenti, e l'ultimo è stato arrestato dalle riserve tedesche del settore. Nel corso di tali accaniti combattimenti, 17 carri armati sovietici sono stati immobilizzati e resi inservibili.

Sui combattimenti avvenuti nel settore meridionale del fronte, dalla stessa fonte competente, la Transocean ha pure appreso che alcuni degli attacchi sovietici sulla testa di ponte del Kuban sono stati effettuati su entrambi i lati della strada che da Temrjuk si dirige verso occidente, con effettivi di un reggimento, ed in un caso da un'intera divisione. Questi attacchi sono stati infranti dal fuoco dell'artiglieria tedesca e dalle armi pesanti delle formazioni speciali di fanteria. Anche in questo settore sono stati distrutti 17 carri armati sovietici. Dopo i suoi vani tentativi, il nemico ha interrotto le operazioni e gli sforzi per avvicinarsi alla città di Taman, cosicchè questa località è stata evacuata senza molestia da parte sovietica dopo la distruzione di tutte le installazioni di importanza militare. Taman, che per tanto tempo è stata il centro di dure battaglie, non è che un cumulo di rovine, la sua popolazione era stata evacuata già da tempo.

La testa di ponte sovietica a nord di Dniepropetrovsk, già intensamente premuta nei giorni scorsi, è stata adesso ulteriormente ristretta.

Nel settore settentrionale del fronte, un intero corpo sovietico cadde in trappola, è stato annientato sino all'ultimo uomo.

Durante il ripiegamento effettuato secondo i piani prestabiliti nella zona di oriente del Nipro le prestazioni rese nella scorsa settimana dai pionieri tedeschi sono state veramente straordinarie. Il ritiro dei reparti, del materiale bellico, dei mezzi di trasporto nonchè dei prodotti agricoli è stato effettuato con una precisa organizzata fin nei minimi particolari. Alcune cifre possono dare un quadro approssimativamente completo del ritiro delle truppe, del materiale bellico e dei prodotti agricoli. I pontoni, le chiatte e i traghetti di cui disponeva l'esercito hanno dato passaggio a 86 mila automezzi, carri armati, cannoni d'assalto, veicoli speciali; 45 mila veicoli a traino animale; 33 mila cavalli; 106 mila bovini; 150 mila pecore; e a 62 mila persone della popolazione civile.

La Transocean, in ultimo, rileva come il successo difensivo riportato giovedì dalle truppe germaniche nella zona di Melitopol sia risultato molto più importante di quanto non fosse apparso in un primo tempo.

Nel fare questa comunicazione, ambienti autorizzati ricordano che i sovietici avevano impegnato in quelle operazioni 15 divisioni di fanteria, 5 brigate di carri armati e non meno di 160 batterie, nonchè 13 reggimenti di lanciabombe; il loro obiettivo era di forzare la difesa tedesca e puntare verso l'istmo di Perekop. L'attacco nemico, preparato su vasta scala, è stato per di più appoggiato da numerose squadriglie di velivoli, sia da combattimento che da bombardamento. Gli ultimi rapporti da quella zona di combattimento segnalano che nella sola giornata di giovedì i bolscevichi hanno perduto 247 carri armati, numerosi cannoni pesanti, un gran numero di lanciabombe e cannoni controaerei. Due aeroplani «Stormovik» sono stati abbattuti dalla fanteria tedesca. Le perdite umane subite dai sovietici sono pur state molto elevate: non meno di cinquemila morti sono rimasti sul campo di battaglia ed un numero molto superiore di soldati sovietici sono rimasti feriti.

Mercantile inglese distrutto dalle batterie di Boulogne

Berlino, 4 ottobre.

Si annuncia che, la notte scorsa, batterie da costa del comando navale hanno distrutto al largo della costa di Boulogne, una nave mercantile britannica di circa duemila tonnellate. Altre unità della marina da guerra inglese, prese sotto il fuoco delle batterie da costa tedesche, sono state costrette a ritirarsi.

Batterie tedesche a lunga portata hanno preso sotto il loro tiro, la scorsa notte, le coste inglesi della Manica, dirigendolo principalmente contro Deal, Ramsgate, Dover e Folkestone. In quest'ultima località è stata osservata una grande fiammata seguita ad una forte esplosione. Anche a Dover si è potuto constatare un grosso incendio, che non è ancora spento.

Cannoni britannici a lunga portata hanno tentato di colpire un convoglio tedesco che nello stesso tempo stava passando la Manica, e che è riuscito a sottrarsi ai cannoni inglesi.

(Transocean)

Città del Capo da la perdita del transatlantico Ceramic

Lisbona, 4 ottobre.

A Città del Capo è stata ufficialmente annunciata la perdita del transatlantico «Ceramic», di 18.000 tonnellate. Il «Ceramic», che aveva a bordo circa 500 passeggeri, è stato silurato ed affondato nel novembre del 1942, mentre dall'Inghilterra era in rotta per Città del Capo.

Poichè non è stato ritrovato nessun scampato, si teme che tutti i passeggeri e tutti i marinai dell'equipaggio siano periti con la nave.

(Transocean).

La campagna d'Italia

I movimenti anglosassoni frustrati da energici contrattacchi germanici

Berlino, 4 ottobre.

Dopo che, nella notte di ieri, le zone collinose a nord di Napoli sono state evacuate dalle truppe tedesche, poderose formazioni di carri armati e di truppe corazzate della 5.a Armata americana hanno tentato, sabato mattina, di avanzare lungo la grande strada Napoli-Roma per avvicinarsi alle retroguardie tedesche.

L'evidente intenzione degli americani di sfondare la linea tedesca è stata frustrata completamente perchè le colonne americane, riconosciute in tempo, sono state prese sotto il fuoco concentrico della batterie tedesche e battute in modo irrimediabile. Contemporaneamente formazioni di apparecchi da bombardamento e distruttori di carri armati si sono unite all'azione, attaccando in profondità la zona sulla quale gli americani erano riusciti a spiegarsi.

Dopo ore di accaniti ed estimati combattimenti dei veloci carri armati «Sherman» americani, non meno di tredici sono rimasti immobilizzati davanti alle linee germaniche.

Con un energico contrattacco eseguito poi dai granatieri tedeschi, gli attaccanti sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza; essi hanno lasciato in mano germaniche dei prigionieri, nonchè una grande quantità di armi e materiali.

Il risultato di questa azione difensiva consiste nel fatto che il consolidamento della difesa tedesca a nord di Napoli può essere continuato senza molestia da parte del nemico.

Nella zona orientale del fronte italiano, l'8.a Armata britannica ha spostato il centro di gravità delle sue operazioni dalla zona montagnosa alla zona costiera, che è pianeggiante; qui hanno agito con grande efficacia formazioni di aeroplani da combattimento tedesche.

Il tentativo di una formazione di carri armati britannici di avanzare lungo la strada di montagna è stato infranto dalle unità di fanteria tedesche, le cui armi anticarro hanno distrutto tre carri armati e corazzati ed hanno incendiato alcuni autocarri da trasporto.

L'attività della Luftwaffe sul fronte dell'Italia meridionale, è del resto intensissima. Apparecchi veloci da combattimento hanno attaccato ieri sera nel settore orientale del fronte colonne motorizzate anglo americane in marcia su una importante strada di rifornimento. Più di 30 automezzi carichi di truppe e di materiale bellico sono stati distrutti con un riuscito attacco di sorpresa. I danneggiamenti provocati lungo la stessa strada dalle bombe germaniche hanno gravemente ostacolato i rifornimenti nemici.

Anche negli altri settori del fronte rapidi attacchi di apparecchi da combattimento hanno inflitto al nemico sensibili perdite in uomini e materiali.

(Transocean).

Gli affari finanziari in Sicilia assunti da un incaricato della Banca federale americana

Roma, 4 ottobre.

Si ha da Palermo che un incaricato della Banca Federale nordamericana ha assunto la direzione degli affari finanziari in Sicilia. Tutte le banche italiane sono state sottoposte al suo controllo. A partire dal 20 settembre, le banche italiane non hanno più potuto concludere affari di sorta senza la previa approvazione del funzionario nordamericano. I conti correnti dei comuni degli enti pubblici e dei privati sono stati bloccati.

Come ulteriormente si apprende i rappresentanti di parecchie banche ebraiche nord-americane sono all'opera per impadronirsi di importanti settori della vita economica dell'isola.

(Radio Roma).

Saccheggiatori condannati dal Tribunale di Roma

Roma, 4 ottobre.

Il tribunale militare di Roma ha condannato a 27 anni ciascuna di reclusione sette persone colpevoli di saccheggio aggravato di generi alimentari destinati alla popolazione civile presso lo Scalo Ostiense, e un'altra a 12 anni per furto aggravato con scasso presso lo scalo ferroviario Tiburtino.

(Radio Roma).

SUL FRONTE ASIATICO

I giapponesi riprendono le operazioni in Cina

Solangsi, 4 ottobre.

Secondo un comunicato ufficiale diramato dal Quartier Generale delle forze cinesi di Chung King, i giapponesi hanno nuovamente iniziato operazioni offensive con nuove e fresche forze ad occidente di Chekiang, a sud di Kiangsu ed a sud di Anhwei. Da venerdì mattina sono in corso intensi ed accaniti combattimenti ed in alcuni punti i giapponesi sono riusciti a conseguire dei vantaggi.

Dalle loro basi di Hanchow e di Wukan alcune migliaia di giapponesi hanno attaccato le posizioni cinesi, a sud di Kiangsu, raggiungendo Chang Chuchen e continuano la loro avanzata. A sud di Anhwei i giapponesi sono avanzati a sud-est verso Chiulihsan ed hanno raggiunto la zona di Miaepu a nord di Hsuancheng.

Anche l'arma aerea non da sosta al nemico. Una poderosa formazione di bombardieri giapponesi, fortemente scortata da apparecchi da combattimento, ha attaccato la città di Sinfeng, 50 chilometri a sud di Hanchow come pure la base aerea americana nella provincia di Kiangsi, nella Cina centrale. Gravi danni sono stati causati alla pista di lancio e ad altre installazioni dell'aerodromo. Un'altra formazione di bombardieri giapponesi ha attaccato nel pomeriggio la città di Lungnan, 150 chilometri a sud di Nanchow, colpendo, con bombe, importanti obiettivi militari. Durante queste operazioni le formazioni giapponesi non hanno subito perdite.

Per parte sua il nemico cerca di reagire. Apparecchi nord-americani hanno attaccato la città di Haiphong, causando perdite fra la popolazione civile. Nei combattimenti aerei che ne sono seguiti ogni stati abbattuti 4 apparecchi nemici e altri due sono stati danneggiati gravemente. Oggi, poi, è stato ufficialmente annunciato a Tokio che, nel pomeriggio di venerdì, 20 apparecchi da caccia americani e 18 apparecchi da bombardamento hanno sorvolato il territorio dell'Indocina settentrionale. In seguito all'immediato intervento della caccia giapponese sono stati abbattuti quattro apparecchi da caccia nemici. I bombardieri americani, inseguiti dalla caccia nipponica, sono stati costretti a sganciare a casaccio le loro bombe.

(Transocean)

La "festa della mietitura,, in Germania

Un discorso di Goebbels

La razione del pane aumentata di 400 grammi al mese - Ulteriore potenziamento della difesa contraerea - Le rappresaglie antibritanniche; "L'Inghilterra conoscerà un giorno questa realtà,, - Ripresa dell'offensiva degli "U-boote,,

Berlino, 4 ottobre.

In occasione della festa della mietitura, il Ministro della propaganda del Reich, dottor Goebbels, ha pronunciato ieri mattina un discorso al Palazzo dello Sport di Berlino, nel quale ha espresso ai contadini tedeschi la soddisfazione del Führer e di tutta la nazione per la loro infaticabile opera ed ha tracciato inoltre un quadro dell'attuale situazione militare e politica.

La ragione del pane aumentata

Il Ministro ha cominciato dichiarando che si deve considerare quasi un miracolo il fatto che dall'inizio del quinto anno di guerra, la razione mensile di pane in Germania sia stata potuta aumentare di 400 grammi, e portata con a 9600 grammi, con un aumento di 100 grammi rispetto all'inizio della guerra. Ciò è dovuto, oltre che alle favorevoli condizioni climatiche, alla premura ed alla laboriosità del contadino tedesco, che si è saputo adattare a tutte le esigenze imposte dalla guerra.

Il dottor Goebbels ha continuato il suo discorso esaltando l'atteggiamento del popolo tedesco di tutte le regioni del fronte ai bombardamenti aerei ed ha dichiarato che è per raggiungere il trionfo finale che il popolo tedesco sta passando attraverso alla valle di sofferenze e di dolori della guerra.

Il Ministro ha dichiarato: «La nostra unica salvezza sta in una pace vittoriosa, che dia al nostro popolo le possibilità di un'esistenza le quali si accordino con l'importanza e le necessità di esse.

«Tutto il popolo è decisa ad affrontare le sofferenze della guerra e ad afferrare l'occasione, unica nella storia, che gli si è offerta.

«Se qua o là potrà apparire qualcuno che ponga la vita comoda al di sopra dell'onore e del futuro del nostro popolo, tradendo così la causa comune e specialmente i soldati che combattono al fronte, allora noi saremo pronti a prendere questo qualcuno ed a tagliargli la testa in nome di tutto il popolo tedesco».

Il Ministro ha però ammesso che questi casi sono molto rari.

«I nostri nemici errano, se scambiano questi casi isolati come il segnale di una crescente opposizione. Tale errore non fa altro che rafforzare la nostra forza politica interna e la volontà irriducibile e l'irriducibile decisione di raggiungere la vittoria.

«In primo luogo alla testa della nostra Nazione sta il Führer e non un re traditore. Nel nostro Paese i re esistono solamente nelle favole e nelle operette. La Germania è uno stato repubblicano totalitario.

«In secondo luogo nell'esercito tedesco non vi è nessun generale o soldato che anteponga il vassallaggio all'onore.

«In terzo luogo il popolo tedesco politicamente è troppo maturo, perchè, dopo la lezione del novembre 1918, voglia cadere nelle reti che gli tendono i nemici».

Una serie di questioni

Come prima di una «serie di questioni attuali», il Ministro ha parlato della guerra aerea.

«Per quanto nelle scorse settimane il terrorismo aereo nemico abbia segnato una leggera diminuzione, possiamo essere certi che nel futuro ci verranno inferti nuovi duri colpi. Le condizioni atmosferiche proprie di questo periodo dell'anno e che non permettono sempre incursioni di grandi formazioni, hanno certamente impedito alcuni attacchi. Quel che non può fare il cattivo tempo può benissimo farlo la nostra difesa. In tutti i casi la difesa perfezionata ha causato enormi danni al nemico. Verrà senza dubbio il giorno in cui i risultati raggiunti dal nemico non corrisponderanno alla perdita di uomini e di materiali. Le così dette «fortezze volanti» ai convertiranno in «bare volanti». Se questo sviluppo lento ma positivo continuerà, allora potremo guardare con fiducia al futuro.

«Quanto gravi siano i dolori che causa la guerra aerea, noi tutti sappiamo. La nostra produzione bellica non ha avuto che un lievissimo minimo dalla guerra aerea, ma però questo non è il fine di tale guerra poichè essa non vuole altro che danneggiare la popolazione civile».

Il Ministro ha proseguito affermando che la difesa aerea passiva ha realizzato anch'essa grandi progressi ed ha parlato delle misure prese per l'evacuazione di alcune grandi città, misure che hanno dimostrato la loro efficacia.

«Se in uno degli ultimi attacchi terroristici contro Berlino abbiamo potuto contare fra i morti solamente due bambini, ciò si deve attribuire principalmente al fatto che abbiamo saputo evacuare a tempo dalla capitale del Reich i bambini e le madri di famiglie numerose».

Il Ministro ha poi affrontato il tema delle rappresaglie che appassiona tanto il popolo tedesco.

«Per motivi facili a comprendersi posso dire soltanto che gli inglesi si cullano in una terribile illusione, se credono che l'annunzio delle rappresaglie sia una pura e semplice frase retorica o propagandistica dietro la quale non si nasconda nulla. L'Inghilterra conoscerà un giorno questa realtà».

Per quel che riguarda la guerra sottomarina, il dottor Goebbels ha dichiarato: «Inglesi e nordamericani corrono troppo, se credono che il pericolo sia stato superato. In un giorno non molto lontano questo pericolo tornerà a sorgere in tutta la sua grandezza».

Il Ministro ha parlato poi della guerra sul fronte orientale. «Tralascio espressamente di far vedere una volta di più al mondo i pericoli politici, culturali ed economici che presenta il bolscevismo orientale. Non voglio far nascere il sospetto di enumerarli pieno di paura e di timore o con l'intenzione di cercare alleati fra i paesi che corrono verso tali pericoli. L'esercito tedesco dispone di forze difensive più che sufficienti per mantenere fuori delle nostre frontiere il bolscevismo. I movimenti di ripiegamento delle ultime settimane sono stati possibili grazie alle grandi conquiste territoriali degli ultimi due anni ed hanno risposto ad una concezione tanto audace quanto obiettiva, evitando nel contempo di consumare il nostro potenziale bellico e conquistando vantaggi di natura strategica».

La guerra all'Est e al Sud

Il Ministro si è soffermato sull'importanza storica della lotta all'Est. «Il pericolo del bolscevismo è riconosciuto come tale da quasi tutto il mondo, finanza da quelli che vogliono negarlo. La grandezza di questo pericolo cresce con il suo avvicinarsi e diminuisce con il suo allontanarsi. E' pertanto da sperare che nei Paesi neutrali ed anche in qualche parte del campo nemico occidentale si esaminii il futuro di questo problema con maggior senso della realtà di quando combattevamo nel Volga. Non ho nessun dubbio che le generazioni future dei Paesi europei considereranno come il più grande avvenimento del nostro secolo il fatto che la Germania, sola, con alcuni piccoli Paesi alleati, abbia iniziato la lotta contro questa minaccia continentale. Non faccio questa dichiarazione per mendicare comprensione od appoggio: noi ci sentiamo sufficientemente forti per mantenerci nell'Est».

Il Ministro è poi passato a trattare della guerra nel sud.

«Il destino dell'Italia dimostra che da questa guerra non può svignarsela nessuno. Si può paragonare ad un treno espresso in piena corsa che sia deragliato frantumandosi. La guerra ha assunto proporzioni tali che è consigliabile tenere in tutti i casi le armi in mano per difendere con tutti i mezzi la propria vita. Chi depone le armi ha perso la guerra e viene gettato da bordo senza pietà nè esitazioni».

Il Ministro ha trattato poi della guerra sotto l'aspetto delle possibilità in generale.

«In una guerra con fini tanto grandi come l'attuale, è naturale che il tempo aggravi i suoi metodi e le sue conseguenze. In tutta la storia non vi è stato un solo esempio di una guerra che nella sua seconda metà sia stata più facile della prima».

Il Ministro ha dichiarato che ultimamente ha avuto la fortuna di trascorrere alcuni giorni con il Führer. «Ancora una volta ho esperimentato con emozione come significhi vedere affidato il Reich ad un uomo, la cui forza interna e la cui fede sanno sovrapporsi a tutti gli ostacoli ed a tutte le prove. Quest'uomo affronta i problemi con quella sicurezza che tanto ammiriamo in lui, quando il nazional socialismo lottò per conquistare il potere».

Il Ministro ha terminato il suo discorso parlando della questione della durata della guerra. Tale questione è stata qualificata dal Ministro come superflua, perchè «come nel 1939 non si poteva precisare quando il movimento nazional-socialista sarebbe pervenuto al potere, tanto meno si può rispondere adesso alle domande: quando finirà la guerra. Nell'agosto del 1932 molti ritennero venuto il momento del trionfo, e questo non arrivò. Però nel gennaio 1933 quando molti credevano che avessimo ancora un lungo e penoso cammino da percorrere, il trionfo giunse repentino per tutti».

Nel corso della celebrazione il «Sturmbannfuehrer» Skorzany, liberatore del Duce, ha ricevuto le insegne di Cavaliere della Croce di ferro trasmessegli dal Führer.

Tutta la stampa domenicale tedesca è apparsa sotto il segno della «festa della mietitura». I principali giornali hanno sottolineato il fatto che le speranze nutrite dai nemici della Germania di conquistare l'Europa col blocco economico sono ormai un sogno tramontato.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che la stabilità della situazione alimentare in Germania è caratterizzata dal fatto che la produzione del suolo tedesco non è diminuita, come accade durante la prima guerra mondiale, e che la produzione agricola negli altri territori occupati è considerevolmente aumentata.

Il *Berliner Boersen Zeitung* dichiara che il nemico si è ormai convinto di non poter riuscire una seconda volta a piegare la Germania con l'arma della fame. La strategia del Führer e la instancabile potenza creativa dell'agricoltura germanica hanno reso quest'arma totalmente ineffi cace.

(Transocean)

L'allarme aereo nella zona di Londra

Amsterdam, 4 ottobre.

Da Londra è stato annunciato che nelle prime ore di ieri, l'allarme aereo è stato dato in tutta la zona della capitale britannica.

Finora non è stato segnalato che bombe siano cadute nella zona centrale della città.

(Transocean)

Aeroporti britannici attaccati dai bombardieri

Berlino, 4 ottobre.

Nella notte sul 3 ottobre l'aviazione germanica ha bombardato aerodromi e altri obiettivi militari dell'Inghilterra centrale e meridionale.

Quartieri parigini ancora attaccati dalla R.A.F.

Parigi, 4 ottobre.

L'agenzia *OFI* annuncia che nel pomeriggio di ieri, domenica, bombardieri anglo-americani hanno attaccato alcuni quartieri parigini, causando vittime fra la popolazione civile.

Finora sono stati identificati otto morti e quaranta feriti.

(Transocean)

ORDINANZA PER LA TUTELA delle Forze Armate Germaniche

In data 22-9-1943.

Per tutto il territorio del Comandante Militare Germanico dell'Italia Settentrionale, ordino quanto segue:

I.

1) Chiunque commetta un'aggressione alla vita di un appartenente alle Forze Armate Germaniche, oppure appartenente ad un Ufficio Germanico verrà punito colla pena di morte.

2) Chiunque commetta un atto di violenza contro le Forze Armate Germaniche ed ai loro impianti e istituzioni verrà pure punito.

3) Nei casi meno gravi potrà essere applicata la pena dell'ergastolo o la reclusione.

II.

Questa ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione sulla stampa e con l'annuncio a mezzo della radio.

Il Comandante Superiore
Feldmaresciallo ROMMEL.

Pubblicato a Torino il 4 ottobre 1943.

IL COMANDANTE MILITARE.

Un'altra incursione nemica sull'abitato di Bologna

Bologna, 4 ottobre.

Mentre ancora ferve l'opera di soccorso e di sgombero delle macerie del grave bombardamento di sabato scorso, un nuovo atto terroristico, benchè fortunatamente in ridotte proporzioni, è stato perpetrato il 1° ottobre da apparecchi americani.

Dopo un primo allarme, iniziatosi alle 11,30 e terminato alle 12, la nostra città era nuovamente in allarme verso le 14,30. Improvvisamente quattro «Liberator», provenienti dalla Toscana, sbucavano dall'alto delle nubi e agganciavano sulla verticale della città una diecina di bombe che andavano a cadere in località Beverara, colpendo tre case di civile abitazione e provocando, oltre al loro crollo, delle vittime, che presumibilmente ascendono a una diecina di morti e altrettanti feriti. Le autorità, le squadre dell'U.N.P.A. e i Vigili del fuoco sono accorsi sul posto per l'opera di soccorso e di rimozione delle macerie.

Frattanto continua il trasporto alla Certosa delle vittime disseppolte dai cumuli di rottami e macerie cagionati dall'incursione ultima, coi relativi riconoscimenti e le dolorose scene che ognuno può immaginare. Bologna rischia, dopo l'nascati, di avere il triste primato del numero di vittime provocate da una sola incursione fra le città italiane. Fra le vittime del bombardamento di sabato scorso sono il popolare autore di canzoni Sergio Ala e il noto pittore e disegnatore «Piquillo», collaboratore del *Resto del Carlino*, la cui sede è stata messa sottosopra e resa inabitabile dalle bombe che le sono esplose intorno.

Fortunatamente il numero dei feriti della passata incursione è stato, in rapporto a quello dei morti, relativamente limitato: circa 200 sono stati ospitati alla Clinica di Sant'Orsola, 120 al Petti e 51 all'Ospedale Mussolini; pochi altri in cliniche minori.

Il ripristino dell'ora solare

Roma, 4 ottobre.

Dalle ore 3 di stamane, 4 ottobre, come era stato comunicato, è cessata l'ora legale ed è stata ripristinata l'ora solare. Di conseguenza tutti gli orologi sono stati portati indietro di un'ora dalle 2 della notte scorsa.

Roma ha ripreso la sua vita normale

Berna, 4 ottobre.

L'Agenzia telegrafica svizzera ha annunciato ieri sera che la vita a Roma ha adesso ripreso il suo aspetto normale. Le ditte commerciali hanno ripreso le loro attività, gli operai sono ritornati al lavoro ed i tram e gli autobus hanno ripreso a funzionare, come pure sono state ristabilite le linee ferroviarie da Roma per i Castelli Romani.

Anche il difficile problema di vettovagliare la città è stato dalle truppe italiane e particolarmente dai carabinieri. I giornali hanno ripreso le loro normali pubblicazioni.

(Transocean).

I servizi di assistenza in occasione dei bombardamenti

Roma, 4 ottobre.

Per i servizi civili di assistenza in occasione dei bombardamenti nemici, servizi che per effetto del tradimento del 25 luglio e dell'8 settembre erano stati completamente disorganizzati e travasciati, è stato deciso quanto segue, di intesa tra il Partito Fascista Repubblicano e i Ministeri degli Interni e dei Lavori Pubblici:

1) L'immediata opera di assistenza per l'estinzione degli incendi e per la rimozione delle macerie spetta interamente ai servizi antincendi del Ministero degli Interni. La U.N.P.A. viene, perciò, incorporata in detti servizi. A questa organizzazione passa la rete dei capi fabbricato, le cui funzioni si intendono limitate ai lavori di disciplina e di assistenza in occasione dei bombardamenti.

2) Spetta al Ministero dei Lavori Pubblici, al Genio Civile e alle speciali organizzazioni di potenziare all'uopo tutto il complesso dei lavori di sgombero, riattamento dei servizi pubblici, di ricostruzione, baraccamenti, ecc., nonchè quanti alle prime e immediate provvidenze.

3) Il Partito Fascista Repubblicano assume su di sè la assistenza ai sinistrati e convoglia le varie iniziative di sottoscrizione e sussidio.

(Radio Roma)

Luigi Molino Commissario all'Ente Stampa

Roma, 4 ottobre.

Con decreto in corso del Ministro della cultura popolare, il camerata Luigi Molino è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Stampa.

(Radio Roma).

Apertura delle iscrizioni all'Università di Roma

Roma, 4 ottobre.

In ottemperanza alle disposizioni superiori si comunica che sono riaperte le iscrizioni senza limitazione di numero presso l'Università di Roma.

Un invito dell'Arcivescovo di Milano

«Lavorate più e meglio per la salvezza della Patria»

Milano, 4 ottobre.

Gli appartenenti all'Azione Cattolica ch'erano soliti adunarsi la festa di San Francesco per l'annuale assemblea nella sede dell'Università Cattolica, ora sinistrata, si raccoglieranno invece, domenica 10, nelle rispettive parrocchie per dar luogo, comunque, ad un'alta manifestazione spirituale. Per la circostanza, l'Arcivescovo di Milano ha fatto pervenire a tutti i presidenti dell'Azione questo invito: «Benediciamo paternamente le varie assemblee straordinarie delle diverse Associazioni degli Uomini Cattolici. A tutti diciamo: *lavorate più e meglio per la salvezza della Patria* e l'incolumità della Chiesa. Voi vedete e voi dinanzi uno spettacolo mai più visto nel corso della storia! Studiatene le cause e traetene il monito pel futuro. - Cardinale Arcivescovo».

Convocazione ad Alessandria di segretari politici

Alessandria, 4 ottobre.

Convocati dal Federale, si sono riuniti nella sede Littoria della Federazione dei fasci repubblicani di combattimento di Alessandria i segretari politici della provincia, che hanno riconfermato la loro devozione al Duce, esprimendo il voto che il Partito che risorge abbia definitivamente a cacciare alla gogna quanti, iscritti e non iscritti, hanno vergognosamente speculato ai danni della Patria in armi.

Il Federale ha riassunto le direttive del Segretario del Partito e, tra l'altro, ha dato disposizioni perchè le commissioni di fabbrica abbiano a continuare la loro missione di lavoro per le classi operaie. Un rappresentante di tali commissioni è stato chiamato a dirigere l'Ufficio del lavoro in Federazione.

Un Commissario prefettizio all'Amministrazione provinciale di Asti

Asti, 4 ottobre.

Avendo il Preside dell'amministrazione provinciale di Asti, comm. dott. Lamberto Vallarino Gancia di Canelli, più volte reassegnate, per motivi di famiglia, le sue dimissioni da detto incarico, con proprio decreto in data di ieri il Prefetto le ha accettate, nominando Commissario prefettizio per l'Ente predetto il vice-Prefetto comm. dott. Matteo Dordanello.

Il Prefetto ha fatto pervenire al Preside Gancia il suo ringraziamento per l'opera prestata durante quasi otto anni.

Il preteso accordo russo-tedesco

I tre motivi sovietici che hanno fatto circolare la notizia

Berlino, 4 ottobre.

Commentando le diverse notizie fatte circolare ed inventate da americani e da inglesi, e in una certa misura anche dai sovietici, su pretese possibilità di una intesa fra la Germania e la Russia, il portavoce della Wilhelmstrasse ha ancora dichiarato davanti ai rappresentanti della stampa estera che esse sono interessanti solamente per i motivi che le hanno originate.

Egli ha rilevato che i sovietici sono mossi, probabilmente, da tre motivi per diffondere queste notizie. Primo è il desiderio di creare l'impressione che l'Unione Sovietica sia adesso in così forte posizione che la Germania debba scendere a concludere con Mosca una pace di compromesso; in secondo luogo, col risvegliare negli alleati la paura di una pace di compromesso russo-tedesca, essi mirerebbero a costringere gli alleati ad intensificare le operazioni militari per un secondo fronte europeo; ed infine, terzo, la convinzione sovietica di poter, con questi mezzi, indurre gli alleati ad un più facile riconoscimento delle aspirazioni politiche sovietiche.

D'altra parte, gli inglesi — secondo l'opinione del portavoce tedesco — potrebbero aver diffuso o facilitato la diffusione di queste voci perchè esse potrebbero servire quale giustificazione di ulteriori concessioni da parte loro alle richieste sovietiche. Il portavoce ha poi infine accennato al fatto che le opinioni da lui espresse non coincidono da alcuni osservatori avvedesi, ed ha concluso facendo di bel nuovo notare che i fatti reali di questa situazione sono stati chiariti dal Ministro degli Esteri del Reich nel discorso da lui pronunciato recentemente.

(Transocean)

La Conferenza a tre si rifarebbe a Mosca

Amsterdam, 4 ottobre.

L'Unione Sovietica insiste, a quanto informa da Mosca il servizio d'informazioni britannico, perchè l'incontro per la conferenza dei ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia avvenga a Mosca, come era stato previsto in un primo t

Deruba la padrona e finge di essere stata rapinata

Como, 4 ottobre.

In preda a viva emozione si è presentata in Questura una giovane domestica, la ventitreenne Caterina Zorzutto di Giovanni, nata a San Martino di Quisca (Gorizia), la quale raccontava che qualche ora prima, mentre si trovava nella casa della signora Ernestina Botta, in piazza Colonicia n. 1, dove era occupata, era stata aggredita da uno sconosciuto che dopo viva lotta l'aveva imbavagliata e le aveva legato le mani dietro la schiena. Stesa al suolo e gemente l'aveva rinvenuta il figlio della Botta, il quale aveva inoltre constatato che dalla casa erano spariti numerosi capi di biancheria e una cospicua somma di denaro. Un funzionario venne subito inviato nella casa di piazza Colonicia per iniziare le indagini e interrogare minutamente la Zorzutto che si prestò alla ricostruzione dei fatti svoltisi. La giovane ci mise tutta la sua buona volontà, cercando di suffragare con minuti particolari il suo racconto, ma alcune domande a doppio taglio rivoltele dal funzionario la fecero rimanere a bocca aperta. Quando poi si trattò di dare i connotati del supposto aggressore, la Zorzutto si dimostrò incapace di fornirli. Tutto ciò convinse assai poco il funzionario che il giorno seguente invitò la giovane in ufficio per sottoporla a nuovo interrogatorio. Anche in questo caso la goriziana tentò di far credere ciò che non era, ma alla fine fu costretta a confessare di avere tutto inventato per nascondere i furti da lei stessa commessi. Una valigia piena di capi di biancheria, asportata qualche giorno prima dalla casa della Botta, era stata infatti dalla Zorzutto depositata alla stazione di Como Nord, dove è stata rinvenuta mentre invece la somma, che era di lire 14.700 è stata rinvenuta in casa nascosta sotto il contatore del gas. La Zorzutto, tratta in arresto, è stata denunciata per furto aggravato continuato e per simulazione di rapina.

Dolorosa conseguenza di un gioco pericoloso

Milano, 4 ottobre.

Tre ragazzi — Giovanni e Andrea De Zorzi, rispettivamente di 12 e 10 anni, e Cesare Tonoli, di 15 — abitanti in via Monico 4, giuocando nei pressi di Taliedo, avendo trovato alcuni esplosivi, si misero a fare a palla con essi. A un tratto si udì il assegurirsi di forti deflagrazioni e si videro i tre ragazzi cadere uno sull'altro orribilmente laceratì e mutilati. Alcune persone, subitamente accorse, sollecitarono la Croce Rossa, che trasportò i ragazzi al « 28 Ottobre », dove al piccolo Giovanni riscontrarono lo spappolamento del piede destro, mentre l'Andrea e il Tonoli presentavano, non la frattura della gamba destra, l'altro ferite gravi in varie parti del corpo.

Il cadavere d'uno sconosciuto ritrovato nel Canale Cavour

Novara, 4 ottobre.

Nel canale Cavour, impigliato nelle griglie della centrale elettrica del Consorzio di Cameri, è stato ritrovato il cadavere di uno sconosciuto, un giovane che era stato visto qualche sera fa cadere e scomparire nella corrente mentre lungo il sentiero di un argine del corso d'acqua si portava ad un casolnale dove era solito trascorrere la notte. Nessun documento è stato trovato indosso all'annegato che permettesse di identificarlo.

Carcerati che evadono dopo aver rinchiuso il guardiano

Luino, 4 ottobre.

Dalle locali carceri sono riusciti ad evadere cinque detenuti. L'impresa fu relativamente facile per il fatto che dovendo il custode allontanarsi per servizio, lo stesso affidò le chiavi delle celle nientemeno che... ad uno dei detenuti già aiutante in qualche mansione per la sua buona condotta. I compagni attirarono quindi con un pretesto l'imprevisto guardiano in cella, gli presero con la forza le chiavi, e lo rinchiusero alfine al loro posto. Poi, scardinato il cancelletto del portone principale, poterono filarsela indisturbati.

Falso ufficiale aviatore arrestato per truffe

Bergamo, 4 ottobre.

L'arma dei carabinieri di Treviglio, condiuvata dal maresciallo comandante la Brigata Guardia di Finanza, procedeva all'arresto di Olmini Renato di Giovanni, da Trevo (Piacenza), d'anni 22, meccanico, perchè, spacciandosi per ufficiale dell'aviazione germanica, riusciva a truffare vari proprietari di negozi di Treviglio per acquisto di indumenti di vestiario per l'importo di circa L. 3000, che furono stati recuperati. Al sig. Radaelli Giuseppe lo stesso falso ufficiale riusciva a truffare L. 12.000.

Le iscrizioni al Liceo Musicale di Alessandria

Alessandria, 4 ottobre.

Al Liceo musicale pareggiato «A. Vivaldi» si sono svolti gli esami della sessione autunnale sotto la presidenza del commissario ministeriale Feracchio con esito soddisfacente. Ora sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ai posti disponibili per l'anno scolastico 1943-44 degli alunni interni.

La vendemmia nel Chierese

Chieri, 4 ottobre.

La vendemmia sulle colline chieresi, iniziatasi verso la fine della settimana scorsa, è in piena attività, interrotta momentaneamente lunedì e martedì a causa della pioggia.

L'uva, in prevalenza rinomata freisa chierese, è ben matura, indenne da peronospora e ricca di sostanze zuccherine dovute alla persistente siccità dell'estate scorsa.

Non vi sono ancora molti compratori: prezzi [illegible] ma non ancora [illegible], limitandosi normalmente per gli acquisti alla media futura dei mercati di Chieri e di Asti.

Cinque persone precipitano in un torrente per la rottura d'una passerella

Savona, 4 ottobre.

Nella vicina Spigno, comune del Monferrato, dimorano attualmente i componenti delle famiglie della ditta savonese di autotrasporti « Minuto Gio Batta ». Venerdì verso mezzogiorno, la signora Rossi Maddalena ved. Giovanni Minuto di anni 48, da Savona, la figlia Maria Rossi di anni 13, la signora Rosetta Ratti in Minuto Pasquale di anni 35, pure da Savona, i di lei figli Umberto di anni 12 e Giovanna di anni 5, dopo di essersi trattenuti in paese per i quotidiani acquisti, nell'intento d'abbreviare il cammino onde portarsi alla propria abitazione, transitavano su di una passerella, sospesa sul fiume Bormida con dei cavi di acciaio.

Per cause non ancora accertate, quando le cinque persone avevano appena sorpassato la metà della passerella, uno dei cavi si spezzava provocando un brusco e repentino inclinamento del piano e l'inevitabile caduta nel letto del fiume, da una altezza di oltre otto metri, dei cinque passanti.

In soccorso degli infortunati si recavano alcuni contadini del luogo, i quali provvidero a trasportarli in paese, dove ricevevano le cure dal medico condotto. Purtroppo le condizioni dell'adolescente Maria Rosa, a causa di una emorragia interna, andarono aggravandosi e durante la notte decedeva. La mamma della bimba versa anch'essa in condizioni preoccupanti, avendo riportato delle gravi contusioni multiple e la frattura della spalla sinistra. Anche per la Ratti i sanitari si sono riservati la prognosi, avendole riscontrato la frattura del bacino e quella della spalla destra. Il piccolo Umberto, che nell'incidente ha riportato la frattura della clavicola sinistra, è stato giudicato guaribile in 40 giorni, mentre la bimba Giovanna è rimasta completamente illesa.

Due ragazzi ustionati da polvere da sparo

Savona, 4 ottobre.

Il giovanetto Adelcni Vignola di anni 12, da Savona ed il suo fratello Bruno di anni 11, mentre si divertivano, essendo venuti in possesso di una quantità di polvere da sparo, incautamente le appiccavano fuoco. La violenta fiammata investiva i due ragazzi cagionando a ciascuno gravi ustioni agli arti inferiori e superiori, per cui fu necessario il ricovero all'ospedale per le urgenti cure del caso.

Cade sotto il treno e subisce due amputazioni

Mondovì, 4 ottobre.

Informano da S. Albano di una grave disgrazia capitata all'operaio Liveno Michele, residente a Torino ed ivi sfollato. Il Liveno, mentre saliva sul treno già in moto, per recarsi al suo lavoro, scivolava dal predellino e finiva sotto il treno. Il Liveno fu riportato ferite gravi che hanno nondotto all'amputazione dell'avambraccio e del piede destro.

Ferito da un ordigno esplosivo

Pinerolo, 4 ottobre.

L'agricoltore Garnero Vittorio di anni 64, residente in borgata San Michele di Pinerolo attendeva ieri alla falciatura di un prato di sua proprietà. Colla falce colpiva un ordigno esplosivo celato tra l'erba e che esplodeva con grande fragore. Le schegge colpivano in pieno il Garnero. Trasportato all'ospedale Civile « Edoardo Agnelli » veniva ricoverato d'urgenza. Per fortuna il Garnero, benchè abbia riportato gravi ferite in varie parti del corpo, se non sopravverranno complicazioni, potrà guarire in un mese.

Cade da 10 metri e rimane illeso

Pinerolo, 4 ottobre.

Certa Ughetto Adelina, di anni 16, residente a Villar Perosa mentre su un alto albero di noci attendeva alla raccolta, precipitava al suolo da una altezza di oltre dieci metri. Nel pauroso volo la giovane rimase pressochè illesa avendo riportato alcune ammaccature di lieve entità.

Colpito da un pacco di giornali gettato dal treno

Biella, 4 ottobre.

Il ragioniere Emilio Cerutti, settantenne, sfollato da Torino a Vergnasco Biellese, attendeva il treno che lo doveva riportare a casa alla stazione della ferrovia Santhià-Biella quando veniva improvvisamente e violentemente colpito da un grosso pacco di giornali gettato a terra da uno sportello del convoglio in arrivo.

Caduto al suolo privo di sensi per il grave colpo ricevuto al ventre, veniva dai presenti prontamente soccorso e trasportato all'ospedale della nostra città. Quivi il Cerutti è stato trattenuto in osservazione avendogli i sanitari riscontrata la frattura delle mesa alla regione ischio-pubica. Le sue condizioni sono in via di miglioramento.

Rimproverato dal fratello gli spara una fucilata

Novara, 4 ottobre.

Nel corso di un violento diverbio certo De Agostini Giuseppe, di 33 anni, residente a Vicolungo, contadino, imbracciava, ad un certo momento, il fucile e sparava a bruciapelo un colpo contro il fratello Ermenegildo De Agostini, di 23 anni, che è rimasto fortunatamente illeso. Mentre il padre ed un altro fratello del lo sparatore riuscivano a disarmare e ad immobilizzare quest'ultimo, l'Ermenegildo denunziava il fatto ai carabinieri di Biandrate che procedevano poco dopo all'arresto dell'energumeno, che era in istato di ubriachezza.

Durante un interrogatorio sommario il De Agostini Giuseppe ha cinicamente ammesso di aver sparato con l'intenzione di uccidere il fratello perchè gli aveva rivolto alcuni rimproveri originati dalla sua condotta riprovevole e prepotente. Lo sparatore è stato tradotto alle carceri di Novara e denunciato all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Verso la completa distensione

Proroga al termine di presentazione dei militari

Chi si presenterà spontaneamente all'ufficio all'uopo costituito potrà subito ritornare, in piena libertà, alla famiglia e al lavoro

La tristissima situazione nella quale si sono venuti a trovare i militari che dopo l'armistizio avevano abbandonato i loro reparti e si erano resi latitanti, è stata felicemente risolta dall'Eccellenza il Prefetto.

La Prefettura infatti ci informa che dopo vari giorni di trattative ha ottenuto dalle Autorità Superiori germaniche una proroga al ritorno degli ufficiali, sottufficiali e soldati che finora non si sono ancora presentati dopo lo scioglimento dei loro « Corpi ».

L'accordo, che al più presto sarà ufficialmente reso pubblico mediante bando, stabilisce che tutti questi militari, se si presenteranno spontaneamente ad un ufficio che sarà indicato, entro un dato periodo di tempo, saranno lasciati completamente liberi di ritornare alle loro case e quindi alle loro normali occupazioni nella vita civile.

E' facile immaginare quale importanza ha il detto provvedimento che viene tempestivamente a risolvere una grave anormalità che creava in numerose famiglie un senso di angoscioso dolore. Potrà così la pace e la tranquillità ritornare in questo caso con la riapparizione di coloro che erano tanto attesi.

50 milioni di assistenza sanitaria ai lavoratori

L'efficienza dei servizi conservata malgrado i danni delle incursioni

I danni delle incursioni aeree e la nuova situazione determinata dallo sfollamento ha avuto non lievi ripercussioni nel vasto e delicato campo della assistenza mutualistica. Tuttavia, è doveroso riconoscere che i preposti a questo servizio hanno saputo compiere sforzi notevoli per conservare in ogni circostanza la benemerita opera, comprendente, nel suo raggio di attività, circa quattrocentomila operai, impiegati e rispettivi familiari.

Anche dopo le ultime vicende abbattutesi sulla Patria, molti di essi hanno scritto per sapere se le provvidenze affidate alle Casse Mutue Malattia dell'industria continuavano nella loro pienezza. Rispondiamo che nulla è mutato, anche perchè da parte dei responsabili si è costantemente cercato di proporzionare la attrezzatura organizzativa e l'efficienza sanitaria alle sempre nuove esigenze.

A questo proposito sarà necessario fornire qualche ragguaglio. Cominciamo dall'attività dei dieci ambulatori, disseminati nei maggiori centri produttivi della nostra città. I bombardamenti aerei di volta in volta li hanno scanvolti nella loro azione unitaria e nel rendimento complessivo. Ma ad eccezione del tempo strettamente necessario per il lavoro ricostruttivo, ciascuno sede ha potuto proseguire le sue prestazioni.

Cinque ambulatori hanno ricevuto danni più o meno gravi: la direzione ha pensato di ripararli non soltanto per superare l'occasionale sinistro, ma altresì per impostare su nuove basi l'attività e diminuire le cause dei sinistri. In che modo? Trasportando gli ambulatori in sotterranei capaci. Seguendo questo criterio è stato possibile prestare, nei momenti di maggiore necessità quali risultano senza dubbio quelli posteriori alle incursioni nemiche, molteplici cure ad una folla considerevole di operai ed impiegati.

Un altro ambulatorio è andato completamente distrutto. La mutua ha provveduto e colmare la lacuna con il ripristino di una sede, che verrà aperta, quanto prima in via IV Marzo all'ex Policlinico. Nella sede di questo [illegible] sono state sospese, per ovvie ragioni di opportunità, moderne installazioni di impianti scientifici per cure mediche ai lavoratori. L'attuazione del progetto è comunque soltanto differita.

Veniamo ora a riferirci all'assistenza medica e farmaceutica di quella massa di lavoratori, che, con le famiglie, sfolla ogni giorno. In caso di malattia gli operai, gli impiegati ed i familiari debbono rivolgersi al medico condotto, il quale è compreso nei quadri sanitari della Mutua: egli ha il dovere di prestare gratuitamente la propria assistenza e di prescrivere i medicinali necessari. Tutti gli aventi diritto alle prestazioni mutualistiche, non vedono, dunque, mutata la loro posizione. Il che è particolarmente utile per chi, avvicinandosi il rigori del tempo, deve vivere in condizioni non sempre agevoli dei centri di sfollamento.

Le notizie che abbiamo voluto partecipare al pubblico acquistano maggiore importanza quando si sappia che in questa azione di solidarietà mutualistica, vengono ogni anno spesi in assistenza sanitaria e farmaceutica oltre cinquanta milioni.

L'opera del Prefetto Tollini per normalizzare la vita cittadina

Settanta ufficiali medici avviati dal Comando germanico a riprendere la loro normali occupazioni

Chi voglia cercare — tra-scorse un mese di questo eccezionale periodo le giornate più delicate e difficili, durante le quali abbiamo visto, dopo l'occupazione di Torino, il primo riprendersi della vita cittadina, e poi via via il ristabilirsi di una situazione quasi normale — chi voglia cercare, dicevamo, le cause di un così rapido processo di distensione non può non attribuire la sua giusta parte di merito al Prefetto Tollini. Che le Autorità germaniche abbiano fatto del loro meglio per far intendere ai torinesi che desideravano la loro collaborazione, e non altro, e ovunque dunque che le truppe abbiano facilitato, con il loro contegno irreprensibile, l'attuazione pratica di tale direttiva, è cosa altrettanto nota a chi i soldati germanici ha visto, in tutti questi giorni, marciare ma sempre correttissimi; tuttavia chi ha facilitato l'incontro delle buone volontà, chi ha chiarito le situazioni di dubbio, chi non ha mai perso occasione per dire agli uni e agli altri parole di distensione, con il prestigio della sua carica ma soprattutto della sua buona fede, è l'Eccellenza Tollini.

In pochissimo tempo egli ha saputo conquistarsi le generali simpatie. Al miglioramento della situazione della provincia ha dato quotidianamente il suo contributo; coloro che in un periodo così breve non pochi sono i fatti che si possono citare a suo lode. A lui la cittadinanza deve l'efficienza dei servizi telefonici, naturale premessa a una effettiva ripresa dei traffici e degli affari. Vivissimo era poi il desiderio di un ritocco all'aria del cafrifosco; e il ritocco ci fu. Alla riapertura dei cinematografi e all'impostazione del problema della riapertura dei teatri si Prefetto diede del pari il suo contributo. Un centinaio di persone, arrestate per violazione alle norme del coprifuoco e in attesa di giudizio, furono rimesse in libertà per il suo vivo interessamento; interessamento che non mancò mai anche nei casi di arresti per motivi politici, sempre-chè gli arrestati ne fossero veramente degni. Umanità, misura, equilibrio sono le doti di S. E. Tollini; e poi, soprattutto, una visione veramente superiore degli interessi italiani e germanici, conciliati serenamente su un piano di obiettività e di lealtà assolute. Basti ricordare ancora un episodio: quello dei settanta ufficiali medici italiani rimessi in libertà dal Comando germanico perchè potessero riprendere le loro normali occupazioni in Torino e nella provincia. E' questo un fatto la cui importanza trascende le stesse persone direttamente interessate per portare i suoi benefici effetti a centinaia e centinaia di famiglie che hanno ritrovato la più pronta e sollecita assistenza sanitaria.

E' poi di oggi, anzi di questo minuto, la notizia che diamo in questa stessa pagina in merito alla presentazione dei militari; notizia che sarà appresa da tutti con un tale senso di sollievo che non ha certo bisogno di commenti che ne sottolineino l'importanza.

A voler dire tutto in breve, si può affermare che il Prefetto ha dato alla normalizzazione della vita cittadine e provinciale un contributo sempre utilissimo, talvolta decisivo. Certo i risultati che oggi sono dinanzi agli occhi di tutti sono stati possibili anche per la buona volontà delle Autorità germaniche e per il senno di almeno di cui i torinesi hanno dato prova. Ma questi elementi, favorevolissimi a una sincera e durevole distensione, hanno trovato più facilmente il loro incontro sul terreno delle pratiche realizzazioni proprio per l'opera sagace ed accorta del Prefetto Tollini.

Sempre dispiaceri per i fumatori...

La tanto temuta tessera può diventare attesa e desiderata

Contrariamente a quanto era stato in un primo tempo annunciato, oggi, 4 ottobre, il tesseramento dei tabacchi non entra ancora in vigore. E' la sua vece attuata una tale riduzione nelle normali assegnazioni che riterrà — riteniamo — il regime di tesseramento sempre più desiderato e auspicato da tutti i fumatori. Con la settimana che oggi si inizia ogni rivendita disporrà di un quantitativo di tabacchi pari a un quarto di quello che le era prima assegnato.

Voci della città

● Un cumulo di macerie, residuo dell'incendio di un grande negozio di via Roma, da oltre un mese fa bella mostra di sè, ostacolando il passaggio dei pedoni. Non è possibile rimuoverlo, con una certa sollecitudine?

■ I proprietari di alloggi danneggiati ma ancora abitati, han tutti provveduto, in vista dell'inverno, a riparare porte e finestre? Dalle lettere che ci giungono, sembra di no. E che si aspetta? E' urgente rimediare in qualsiasi modo alla mancanza dei vetri. Se si è pazientato durante la buona stagione, non è logico che si debba attendere proprio la neve che cade per preoccuparsi delle necessarie riparazioni.

Una Messa propiziatoria alla Consolata dell'Apostolato della Preghiera

Giovedì 7 corr., festa del S. Rosario, il Direttore diocesano della A. d. P. P. Angelo Aramu, celebrerà la S. Messa all'altare della Consolata con favorimo alle S. Comunioni. Tutte le presidenze e rispettivi consigli, tutti i relatori, relatrici e delegati, tutti gli aspiranti ed aspirate alla Pia Associazione, sono pregati di parteciparvi, prendendo parte anche alla S. Comunione.

I candelabri del rigattiere

Il Commissariato di P. S. di Borgo Dora sospettava che il rigattiere Zefel Castellina fu Giovanni, di 56 anni, da Garessio, esercitante senza la debita autorizzazione il commercio di cose usate, ricettasse oggetti di provenienza furtiva. Pertanto, il 1° giugno scorso fu disposto per una perquisizione nell'alloggio e nel negozio del Castellina. Furono trovati quattro candelabri di ferro zincato, due lampade e un proiettore che parvero alle autorità di provenienza sospetta. Il Castellino asserì di aver acquistato tali oggetti per 700 lire da un certo Giulio Guglielmo Pio, commerciante di cose usate, di cui non conosceva il recapito. Inoltre fece il nome di due persone che avrebbero assistito alla compra-vendita. Ma queste due persone, interrogate, non seppero dire nulla di preciso. Mirato così a giudizio, il Castellino, fortunatamente, poteva esibire la ricevuta rilasciatagli dall'introvabile Guido Guglielmo Pio, per cui il Pretore cav. Corsi (P. M. avv. Ciamboli; Dif. avv. Camoletto; Canc. dott. Landolfi) lo assolveva dalla imputazione di ricettazione per non costituire reato il fatto. Lo condannava invece a 300 lire di ammenda per esercizio abusivo di compra-vendita di oggetti usati.

Da una automobile è rimasto investito il ciclista Pio Bertobotti

fu Enrico, di 38 anni, residente a Grugliasco, il quale ha riportato abrasioni multiple giudicate al Mauriziano guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

L'INGENUITA' DI UNA DONNA

Come sono state truffate 100 sterline e 54 marenghi d'oro

La truffa consumata in danno della signorina Maddalena Gastaldi, abitante in via S. Donato, 30, in qualcosa di rirulinante, il Castello della Maddalena, Domenico Gastaldi, durante gli assedi di una permanenza a Nizza, ove commerciava in oggetti vari, riusciva a mettere da parte un discreto gruzzolo che oggi è stato scoperto in mezzo al muro, sterline e marenghi. E quando tre anni fa se ne venne a stabilirsi a Torino, pensò di affidare alla sorella la sua fortuna. « Nelle mie mani sarà più sicura » si era detto nel consegnarle le monete, convinto in un roseo avvenire di tutta la famiglia. La donna per un po' di tempo aveva mantenuto il più scrupoloso silenzio ma poi aveva incominciato a parlarne con le amiche più intime finchè si era confidata con la parrucchiera della Maddalena, « Signorina — le aveva detto — io non le dico di più. Le dirò solo che ho in mano monete d'oro che mi raccomandate. Voi avete tante e tante monete d'oro che mi occorrono per una operazione. Mi scommetto che entro domani lo avrei avuta in tasca dall'ottimo orefice. Se non mantengo l'impegno ci rimetto trentamila lire. Se invece faccio vedere le vostre monete le guadagno. In questo secondo caso quindicimila lire sono per voi. Oggi o venerdì, lunedì mattina alle otto, vi le restituisco contandovela una per una ». La donnetta in sulle prime tentennava, ma poi presando alle 15 mila lire che le sarebbero toccate, consentì. Si recò difatti al Maresane, il quale si allontanava. Poi la Gastaldi cominciava inquieta per tre giorni ed al quarto, vista che i suoi sospetti erano quasi fondati, decideva di avvertire il fratello di cesari del Maresane ad Alpignano. Fu allora che avvenne la scena più curiosa che mai si possa immaginare. I Gastaldi si recavano nel piccolo paesetto presso Rivoli e quando stavano per giungere alla casa tanto cercata s'imbattevano nel Maresane il quale, munito di una bella borsa di pelle nera, lesta va immediatamente di placare le ire dei due offrendo loro non soltanto la restituzione delle monete ma la consegna delle 15 mila lire. Non avrebbero i truffati ed ingannati anche di poter vedere nella borsa se eventualmente non ci fossero le monete. I famigliari di costui impedirono il tentativo dell'energumeno. Domenico Gastaldi, durante gli assedi di una permanenza a Nizza, ove commerciava in oggetti vari, riusciva a mettere da parte un discreto gruzzolo che oggi è stato scoperto in mezzo al muro, sterline e marenghi. E quando tre anni fa se ne venne a stabilirsi a Torino, pensò di affidare alla sorella la sua fortuna. « Nelle mie mani sarà più sicura » si era detto nel consegnarle le monete, convinto in un roseo avvenire di tutta la famiglia. La donna per un po' di tempo aveva mantenuto il più scrupoloso silenzio ma poi aveva incominciato a parlarne con le amiche più intime finchè si era confidata con la parrucchiera della Maddalena, « Signorina — le aveva detto — io non le dico di più. Le dirò solo che ho in mano monete d'oro che mi raccomandate. Voi avete tante e tante monete d'oro che mi occorrono per una operazione. Mi scommetto che entro domani lo avrei avuta in tasca dall'ottimo orefice. Se non mantengo l'impegno ci rimetto trentamila lire. Se invece faccio vedere le vostre monete le guadagno. In questo secondo caso quindicimila lire sono per voi. Oggi o venerdì, lunedì mattina alle otto, vi le restituisco contandovela una per una ». La donnetta in sulle prime tentennava, ma poi presando alle 15 mila lire che le sarebbero toccate, consentì. Si recò difatti al Maresane, il quale si allontanava. Poi la Gastaldi cominciava inquieta per tre giorni ed al quarto, vista che i suoi sospetti erano quasi fondati, decideva di avvertire il fratello di cesari del Maresane ad Alpignano. Fu allora che avvenne la scena più curiosa che mai si possa immaginare. I Gastaldi si recavano nel piccolo paesetto presso Rivoli e quando stavano per giungere alla casa tanto cercata s'imbattevano nel Maresane il quale, munito di una bella borsa di pelle nera, lestava